

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% NO/Torino - Anno XIX numero 3/2017 - marzo 2017 - Stagione 2016-2017 numero 7

SISTEMA MUSICA

GLI APPUNTAMENTI DI MARZO A TORINO

7

2016-2017

www.sistemamusica.it

TEATRO REGIO:
NOSEDA DIRIGE
MANON LESCAUT

OSN RAI E MARIOTTI
OMAGGIANO
ARTURO TOSCANINI

SERGIO LAMBERTO
RACCONTA I *QUATTRO*
MINUTI DI OFT

IL VIOLINO VIRTUOSO
DI JOSHUA BELL
ALL'UNIONE MUSICALE

SEONG-JIN CHO:
MOZART E CHOPIN PER
LINGOTTO GIOVANI

MERCOLEDÌ 1
Unione Musicale Conservatorio, ore 21 <i>Dispari</i>
Quartetto Emerson Šostakovič, Debussy, Beethoven
GIOVEDÌ 2
OSN Rai Auditorium Rai, ore 20.30 <i>Turno rosso</i>
VENERDÌ 3
OSN Rai Auditorium Rai, ore 20 <i>Turno blu</i>
Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai Ryan MacAdams <i>direttore</i> David Garrett <i>violino</i> Mozart, Čajkovskij, Stravinskij, Ravel
SABATO 4
Teatro Regio Torino Piccolo Regio Puccini, ore 16.30 <i>Al Regio in famiglia</i>
SETTESTELLA Spettacolo musicale per bambini Musica di Azio Corgbi Dario Moretti <i>regia</i> Recite riservate scuola 2 e 3 marzo ore 10.30
DOMENICA 5
Unione Musicale Teatro Vittoria, ore 16 <i>Raccontami una nota</i> <i>Favole musicali per famiglie</i>
Compagnia Refrain con Marco Amistadi Aline Privitera <i>violoncello</i>
LA VERA STORIA (MA NON TROPPO) DEL BARONE DI MÜNCHHAUSEN
Accademia Corale Stefano Tempia Accademia Albertina, ore 16
GIOVANI TALENTI
Trio Casella Beethoven, Schubert
In collaborazione con l'Accademia Albertina di Torino
NESSUN DORMA SESTETTO/OTTETTO

LUNEDÌ 6
Unione Musicale Teatro Vittoria, ore 20 <i>L'altro suono</i>
Enrico Bronzi <i>violoncello</i> Vittorio Ghielmi <i>viola da gamba</i> Lorenzo Ghielmi <i>clavicembalo</i> Luca Pianca <i>liuto</i> Luciano Bertoli <i>voce recitante</i>
LA DÉFENSE DE LA BASSE DE VIOLE, CONTRE LES PRÉTENSIONS DU VIOLONCELLE
MARTEDÌ 7
Unione Musicale Teatro Vittoria, ore 20 <i>Young</i>
Mishka Rushdie Momen <i>pianoforte</i> Mozart, Schumann, Chopin, Beethoven ore 18.30 guida all'ascolto ore 19.30 aperitivo
MERCOLEDÌ 8
Lingotto Musica Auditorium del Lingotto, ore 20.30
Junge Deutsche Philharmonie Jonathan Nott <i>direttore</i> Michelle Breedt <i>mezzosoprano</i> Ravel, Mahler, Šostakovič
NESSUN DORMA SESTETTO
GIOVEDÌ 9
OSN Rai Auditorium Rai, ore 20.30 <i>Turno rosso</i>
VENERDÌ 10
OSN RAI Auditorium Rai, ore 20 <i>Turno blu</i>
Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai Eiji Oue <i>direttore</i> Emmanuel Ceysson <i>arpa</i> Toyama, Ginastera, Schönberg, Ravel
NESSUN DORMA SESTETTO/OTTETTO
SABATO 11
Orchestra Filarmonica di Torino +SpazioQuattro, ore 10-13 <i>Senza segreti: prove aperte</i>
Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino Sergio Lamberto <i>maestro concertatore</i>
QUATTRO MINUTI

SABATO 11
Unione Musicale Teatro Vittoria, ore 20 <i>Parigi</i>
Trio Debussy Quartetto Echos Olivia Manescalchi <i>voce recitante</i>
LE SALON DE LA PRINCESSE DE POLIGNAC Ravel, Fauré, de Falla ore 18.30 guida all'ascolto ore 19.30 aperitivo
DOMENICA 12
Unione Musicale Teatro Vittoria ore 10, ore 11, ore 12 <i>Ateliebebè</i> <i>Primi suoni con mamma e papà</i>
Laboratorio (da 0 a 24 mesi)
Unione Musicale Conservatorio, ore 16.30 <i>Didomenica</i>
Lukas Geniušas <i>pianoforte</i> Schumann, Grieg, Chopin
Orchestra Filarmonica di Torino Teatro Vittoria, ore 17 <i>Prova generale</i>
Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino Sergio Lamberto <i>maestro concertatore</i>
QUATTRO MINUTI
MARTEDÌ 14
Teatro Regio Torino Teatro Regio, ore 20 <i>Stagione d'Opera</i>
MANON LESCAUT Dramma lirico in quattro atti Musica di Giacomo Puccini
Gianandrea Nosedà <i>direttore</i> Vittorio Borrelli <i>regia</i> Claudio Fenoglio <i>maestro del coro</i> Orchestra e Coro del Teatro Regio con Maria José Siri , Gregory Kunde , Dalibor Jenis , Carlo Lepore
Con il contributo di Società Reale Mutua di Assicurazioni
Diretta televisiva su Rai 5 e radiofonica su Radio3

MARTEDÌ 14
Unione Musicale Teatro Vittoria, ore 20 <i>Mozart</i>
Alessandro Boeri <i>pianoforte</i> Mozart ore 18.30 guida all'ascolto ore 19.30 aperitivo
Lingotto Giovani Sala Cinquecento, ore 20.30
Seong-Jin Cho <i>pianoforte</i> Mozart, Chopin
Orchestra Filarmonica di Torino Conservatorio, ore 21 <i>Stagione 2016 - 2017</i>
Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino Sergio Lamberto <i>maestro concertatore</i>
QUATTRO MINUTI Grieg, Delius, Brahms, Piazzolla, Dello Joio, Dvořák, Schumann, Fauré, Komzák, Beethoven
NESSUN DORMA SESTETTO/OTTETTO
MERCOLEDÌ 15
Unione Musicale Conservatorio, ore 21 <i>Dispari</i>
Natalia Prischepenko <i>violino</i> Oliver Triendl <i>pianoforte</i> Mozart, Stravinskij, Beethoven
GIOVEDÌ 16
Teatro Regio Torino Teatro Regio, ore 20 <i>Stagione d'Opera</i>
MANON LESCAUT Dramma lirico di Giacomo Puccini
Gianandrea Nosedà <i>direttore</i> Vittorio Borrelli <i>regia</i> Claudio Fenoglio <i>maestro del coro</i> Orchestra e Coro del Teatro Regio con Maria José Siri , Gregory Kunde , Dalibor Jenis , Carlo Lepore
NESSUN DORMA SESTETTO/OTTETTO

GIOVEDÌ 16
OSN Rai Auditorium Rai, ore 20.30 <i>Turno rosso</i>
VENERDÌ 17
OSN Rai Auditorium Rai, ore 20 <i>Turno blu</i>
Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai Dima Slobodeniouk <i>direttore</i> Baiba Skride <i>violino</i> Liszt, Szymanowski, Sibelius, Ravel
SABATO 18
Teatro Regio Torino Teatro Regio, ore 20 <i>Stagione d'Opera</i>
MANON LESCAUT Dramma lirico di Giacomo Puccini
Gianandrea Nosedà <i>direttore</i> Vittorio Borrelli <i>regia</i> Claudio Fenoglio <i>maestro del coro</i> Orchestra e Coro del Teatro Regio con Svetlana Kasyan , Carlo Ventre , Dalibor Jenis , Fabrizio Beggi
NESSUN DORMA SESTETTO/OTTETTO
DOMENICA 19
Unione Musicale Teatro Vittoria ore 10, ore 11, ore 12 <i>Noteingioco</i> <i>Divertirsi con la musica</i>
Laboratorio (da 18 a 36 mesi)
OSN Rai Auditorium Rai, ore 10.30 <i>Le domeniche dell'Auditorium</i>
Complesso da camera dell'OSN Rai
Teatro Regio Torino Teatro Regio, ore 15 <i>Stagione d'Opera</i>
MANON LESCAUT Dramma lirico di Giacomo Puccini
Gianandrea Nosedà <i>direttore</i> Vittorio Borrelli <i>regia</i> Claudio Fenoglio <i>maestro del coro</i> Orchestra e Coro del Teatro Regio con Maria José Siri , Gregory Kunde , Dalibor Jenis , Carlo Lepore
NESSUN DORMA SESTETTO/OTTETTO

LUNEDÌ 20
OSN Rai Auditorium Rai, ore 20.30 <i>Fuori abbonamento</i>
Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai Michele Mariotti <i>direttore</i> Rossini, Sinigaglia, Verdi, Puccini, Wagner Concerto celebrativo per i 150 anni della nascita di Arturo Toscanini
MARTEDÌ 21
Teatro Regio Torino Teatro Regio, ore 15 <i>Stagione d'Opera</i>
MANON LESCAUT Dramma lirico di Giacomo Puccini
Gianandrea Nosedà <i>direttore</i> Vittorio Borrelli <i>regia</i> Claudio Fenoglio <i>maestro del coro</i> Orchestra e Coro del Teatro Regio con Svetlana Kasyan , Carlo Ventre , Dalibor Jenis , Fabrizio Beggi
NESSUN DORMA SESTETTO/OTTETTO
MERCOLEDÌ 22
Teatro Regio Torino Teatro Regio, ore 20 <i>Stagione d'Opera</i>
MANON LESCAUT Dramma lirico di Giacomo Puccini
Gianandrea Nosedà <i>direttore</i> Vittorio Borrelli <i>regia</i> Claudio Fenoglio <i>maestro del coro</i> Orchestra e Coro del Teatro Regio con Maria José Siri , Gregory Kunde , Dalibor Jenis , Carlo Lepore
NESSUN DORMA SESTETTO/OTTETTO
Unione Musicale Conservatorio, ore 21 <i>Pari</i>
Patricia Kopatchinskaja <i>violino</i> Polina Leschenko <i>pianoforte</i> Webern, Schumann, Bartók, Ravel
NESSUN DORMA OTTETTO

GIOVEDÌ 23
Teatro Regio Torino Teatro Regio, ore 20 <i>Stagione d'Opera</i>
MANON LESCAUT Dramma lirico di Giacomo Puccini
Gianandrea Nosedà <i>direttore</i> Vittorio Borrelli <i>regia</i> Claudio Fenoglio <i>maestro del coro</i> Orchestra e Coro del Teatro Regio con Svetlana Kasyan , Carlo Ventre , Dalibor Jenis , Fabrizio Beggi
NESSUN DORMA SESTETTO/OTTETTO
GIOVEDÌ 23
OSN Rai Auditorium Rai, ore 20.30 <i>Turno rosso</i>
VENERDÌ 24
OSN Rai Auditorium Rai, ore 20 <i>Turno blu</i>
Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai John Axelrod <i>direttore</i> Turina, Stravinskij, Berlioz
NESSUN DORMA OTTETTO
VENERDÌ 24
Teatro Regio Torino Comunità Murialdo Piccolo Regio Puccini, ore 20 <i>Sipari Sociali</i>
SIPARI CORAGGIOSI Il flauto magico Spettacolo per ragazzi liberamente tratto da <i>Die Zauberflöte</i> di Wolfgang Amadeus Mozart Nausicaa Bosio <i>direttore</i> Giovanna Piga <i>pianoforte</i> <i>Regia di Anna Maria Bruzzese</i> <i>Mimi-ballerini, coro, strumentisti</i> <i>e scenografi:</i> i ragazzi che hanno partecipato al progetto Sipari Sociali
Replica sabato 25 marzo ore 17
De Sono Associazione per la Musica Conservatorio, ore 20.30
Archi De Sono Helena Winkelmann <i>primo violino concertatore</i> Simone Rubino <i>percussioni</i> Britten, Gaglianello, Psathas, Takemitsu

SABATO 25
OSN Rai Auditorium Rai, ore 16 <i>Classica per tutti</i>
Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai John Axelrod <i>direttore</i> Berlioz
Teatro Regio Torino Teatro Regio, ore 20.30 <i>I Concerti</i>
Orchestra del Teatro Regio Gianandrea Nosedà <i>direttore</i> Leonidas Kavakos <i>violino</i> Brahms, Dallapiccola, Musorgskij-Ravel
DOMENICA 26
Teatro Regio Torino Teatro Regio, ore 15 <i>Stagione d'Opera</i>
MANON LESCAUT Dramma lirico di Giacomo Puccini
Gianandrea Nosedà <i>direttore</i> Vittorio Borrelli <i>regia</i> Claudio Fenoglio <i>maestro del coro</i> Orchestra e Coro del Teatro Regio con Maria José Siri , Gregory Kunde , Dalibor Jenis , Carlo Lepore
<i>ultima replica</i>
NESSUN DORMA SESTETTO/OTTETTO
Unione Musicale Teatro Vittoria, ore 16 <i>Raccontami una nota</i> <i>Favole musicali per famiglie</i>
Alessandra Odarda <i>animazione</i> Enrico Dusio <i>attore invisibile</i> Sara Musso , Maria Grazia Perello <i>pianoforte a 4 mani</i>
IL BAMBINO INVISIBILE
MERCOLEDÌ 29
Unione Musicale Conservatorio, ore 21 <i>Dispari</i>
Joshua Bell <i>violino</i> Sam Haywood <i>pianoforte</i> Beethoven, Brahms, Kernis, Ysaÿe, Rachmaninov, Sarasate



dal 14 al 26 marzo
Teatro Regio

MANON LESCAUT

Dramma lirico in quattro atti
dal romanzo *Histoire du chevalier
Des Grieux et de Manon Lescaut*
di Antoine-François Prévost
Musica di **Giacomo Puccini**

Gianandrea Nosedà direttore
Vittorio Borrelli regia
Thierry Flamand scene
Christian Gasc costumi
Andrea Anfossi luci
Anna Maria Bruzzese movimenti mimici
Claudio Fenoglio maestro del coro
Orchestra e Coro del Teatro Regio

Allestimento Teatro Regio

Manon Lescaut
Maria José Siri / Svetlana Kasyan
Renato Des Grieux
Gregory Kunde / Carlo Ventre
Lescaut Dalibor Jenis
Geronte di Ravoir
Carlo Lepore / Fabrizio Beggi
Edmondo Francesco Marsiglia
Il maestro di ballo Saverio Pugliese
Un musico Clarissa Leonardi
Un lampionaio Cullen Gandy
Un sergente degli arcieri e L'oste
Dario Giorgelè
Un parrucchiere Francesco Scalas

Con il contributo di
Società Reale Mutua di Assicurazioni

martedì 14 marzo - ore 20
Diretta televisiva su Rai 5 e
radiofonica su Radio3

LE CONFERENZE DEL REGIO

mercoledì 8 marzo
Piccolo Regio Puccini - ore 17.30

MANON LESCAUT Il Settecento senza cipria di Puccini

A cura di **Carla Moreni**

Ingresso libero

INTERVISTA

Gianandrea Nosedà

«Con *Manon Lescaut* festeggio i miei dieci anni al Teatro Regio»

di **STEFANO CATUCCI**

Gianandrea Nosedà, lei è Direttore musicale del Teatro Regio dal 2007. Come sono trascorsi questi 10 anni?

«È stato un periodo di lavoro molto intenso nel quale l'Orchestra, il Teatro e io siamo cresciuti musicalmente insieme. Abbiamo registrato molto, siamo stati in tournée come mai era accaduto, acquistando una visibilità internazionale che il Teatro Regio non aveva e che è stata frutto di un lavoro collettivo, cioè musicale ma anche organizzativo e gestionale. Acquisire credibilità all'estero, oltretutto, è un valore che si riverbera sull'attività svolta in casa. Anche i torinesi, voglio dire, vedono con più interesse le produzioni del loro teatro, sapendo che hanno un prestigio riconosciuto nel mondo. In questi dieci anni abbiamo messo in moto un sistema virtuoso che tuttavia non dev'essere dato per scontato».

C'è stato mai un momento, in questi dieci anni, che ha coinciso con una svolta nel suo lavoro al Teatro Regio?

«In una crescita artistica non ci sono momenti di svolta, si è sempre all'interno di un processo in cui ogni evento si lega a tutti gli altri. Potrei citare la nostra tournée in America del Nord nel 2014: Chicago, Toronto, New York, Ann Arbor. È stato indubbiamente un momento importante per l'Orchestra e per il Teatro, ma non ci sarebbe mai stato se non fossimo andati prima per ben due volte in Giappone, e poi in Cina, a Vienna, a Dresda. Non si viene invitati da grandi istituzioni per affetto o per simpatia, bisogna farsi un nome e i passi più difficili sono sempre i primi».

Nel 2016 è stato premiato agli "International Opera Awards" come Direttore dell'Anno; le opere del Teatro Regio sono visibili in streaming su *The Opera Platform*.

«Sono tutti aspetti che contribuiscono alla reputazione internazionale di un'istituzione, ma io vorrei sottolineare il cambio di mentalità che c'è stato in questi dieci anni al Teatro Regio e che ha portato ai risultati artistici di cui stiamo parlando. *The Opera Platform*, per esem-

pio, è un progetto importante sostenuto dalla Commissione Europea e si è subito rivelato un volano non solo sul piano mediatico, ma anche per lo sviluppo dei nostri programmi e delle nostre potenzialità artistiche».

Ci sono delle produzioni di questi dieci anni alle quali è particolarmente legato?

«Accetto il gioco e cito tre titoli: *Boris Godunov* nel 2010, *I Vespri siciliani* nel 2011, *Il Faust* di Gounod nel 2015. Potrei elencarne tanti, ma questi sono stati i più impegnativi anche dal punto di vista produttivo e che hanno messo alla prova tutto il Teatro Regio, non solo la parte musicale. Sono spettacoli di grande forza, lunghi, con esigenze sceniche e di regia eccezionali, sono l'espressione alla massima potenza di quello che vuol dire lavorare in un teatro lirico. Aggiungerei *Leggenda* di Alessandro Solbiati, nel 2011, segnale del fatto che bisogna percorrere anche strade nuove».

Parliamo di *Manon Lescaut* che, come *La bohème*, debuttò proprio al Teatro Regio di Torino ma tre anni prima, nel 1893.

«La dirigo per la prima volta e la affronto con molto entusiasmo. È il primo capolavoro di Puccini. Un'opera giovanile che colpisce per la sua energia, la freschezza, per una specie di impazienza che la percorre da cima a fondo. Il racconto è essenziale, rapido, non ci sono momenti di indugio, i fatti si susseguono in un montaggio vertiginoso. *L'Intermezzo* orchestrale prima del secondo atto è forse l'unica pausa di riflessione, ma anche qui con un senso del rubato e accelerazioni che danno densità emotiva a quello che si ascolta. Si potrebbe dire che Puccini ha scritto una musica cinematografica *ante litteram*, con primi piani, controcampi, piani sequenza, aprendo all'immaginario del teatro musicale un campo che prima non esisteva. In questo senso anticipa gli sviluppi che nel Novecento hanno avuto non solo il teatro d'opera ma anche il cinema. È un'opera esuberante e lo sforzo del direttore d'orchestra deve consistere nel non spegnerne la vitalità».

La levatura internazionale dei cast di *Manon Lescaut*

di **LUCA DEL FRA**

Giulio Ricordi, il suo editore, era decisamente contrario: di *Manon* ce n'erano già due, musicate da compositori come Daniel Auber e Jules Massenet. Giacomo Puccini rispose che lui l'avrebbe fatta «...all'italiana, con passione disperata». E la sua terza opera non solo colse il primo vero successo, ma mise a fuoco quella appassionata sentimentalità che è la cifra del teatro musicale del compositore lucchese. Quel suo lirismo, a tratti portato all'eccesso e che trova la sua sostanza in una vocalità confusa in passato con quella verista, ma che invece perfino nei momenti di massima espressività chiede accenti, colori, plasticità della linea di canto. La distribuzione che il Regio ha organizzato per questo allestimento si contraddistingue per la presenza di artisti sensibili a questa dimensione pucciniana in entrambi i cast che si alterneranno sul palcoscenico. Per il personaggio principale, Manon, protagonista dalle infinite sfaccettature, troviamo infatti due soprani lirici spinti con caratteristiche comuni, sia pur incardinate in personalità diversissime.

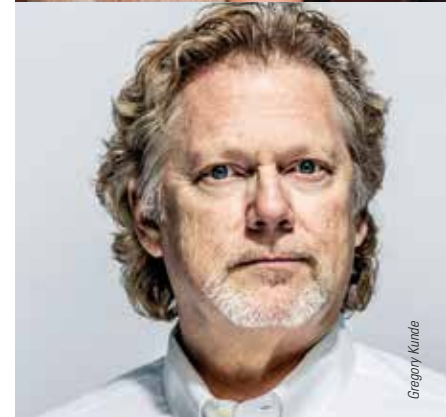
Il soprano uruguayano María José Siri trova il centro del suo repertorio nelle opere di Verdi e Puccini: infatti il pubblico di Torino già la conosce per le sue interpretazioni di Tosca, Amelia (Boccanegra), Desdemona (*Otel-*

lo), oltreché Maddalena (*Andrea Chénier*). Indiscussa la sua levatura internazionale, visto che il 7 dicembre scorso ha inaugurato la stagione del Teatro alla Scala nel ruolo di Butterfly. Un repertorio simile, anche se meno esteso, è quello di Svetlana Kasyan, giovane soprano georgiano che fa parte della compagnia del Teatro Bol'shoj di Mosca e che nel 2013 ha debuttato al Regio sostituendo Barbara Frittoli nella parte di Elisabetta (*Don Carlo*). Ebbene, queste due cantanti di origini e scuole geograficamente così lontane saranno in grado di offrire due Manon diversissime nella tecnica, nel temperamento e nelle qualità espressive. Con Gregory Kunde e Carlo Ventre, che si alternano nei panni di Des Grieux, troviamo due tenori dalla scintillante carriera e di grande esperienza. Anche qui però le diversità non mancano: se infatti Kunde ha un passato da belcantista – memorabili le sue interpretazioni di Gioachino Rossini –, Ventre è di casa nel teatro romantico dell'Ottocento di Verdi, Bellini e naturalmente, Puccini. Si troveranno alle prese con una parte infida, spinta nel registro, con cantabili che senza la dovuta sapienza rischiano la monotonia, basti pensare a «Tra voi, belle, brune e bionde» con cui fa la sua entrata. Lescaut, fratello di Manon e sergente delle guardie

del re, è un ruolo quantitativamente non cospicuo come i precedenti, ma psicologicamente ambiguo e decisivo nell'evolversi della storia: è lui che porta alla rovina Manon spingendola tra le braccia del banchiere Geronte per suo vantaggio personale. Nei suoi panni troviamo in tutte le repliche il baritono slovacco Dalibor Jenis, che alla presenza scenica unisce una voce genuinamente poliedrica, da non confondersi con il funambolismo eclettico: in breve, è un cantante in grado di affrontare repertori diversi, Rossini come Janáček, con tecnica e intelligenza. Carlo Lepore e Fabrizio Beggi sono due bassi entrambi conosciuti dal pubblico del Regio, ma se il primo si è distinto per temperamento nei ruoli buffi, Beggi ha affrontato anche personaggi drammatici. Queste due interessantissime voci italiane in Geronte di Ravoir, il vecchio banchiere che mantiene Manon, si confrontano con un carattere dai risvolti anche grotteschi, e che perciò offre sfaccettature disparate. A completare il cast: Francesco Marsiglia, studente, Saverio Pugliese, maestro di ballo, Clarissa Leonardi, il musico cui è affidato il Madrigale del secondo atto, Cullen Gandy, lampionaio, e Dario Giorgelè nel doppio ruolo di sergente degli arcieri e oste.



Maria José Siri



Gregory Kunde



Svetlana Kasyan



Carlo Ventre



L'amore folle e disperato della *Manon* di Puccini

di **SUSANNA FRANCHI**

La Dame aux Camelias di Dumas si apre con un'asta dei beni della defunta Marguerite Gautier. In quell'asta il narratore acquista un libro sulla cui prima pagina c'è una dedica: "Manon a Marguerite. Umiltà" firmato Armando Duval. Il libro? È *L'Histoire du chevalier Des Grieux et de Manon Lescaut* dell'Abbé Prévost. Libro, del 1731, che fornì il soggetto all'opera *Manon Lescaut* di Puccini. Per Marguerite/Violetta quel libro sarà una compagnia costante, racconterà Armand/Alfredo: «La sorpresi molte volte mentre annotava quel libro, e sempre ripeteva che una donna innamorata non può che comportarsi come Manon». Difficile resistere al mito della fanciulla che, predestinata al convento, al contrario diventerà una cortigiana e morirà nel deserto americano. Non le hanno resistito Daniel Auber (1856), Jules Massenet (1884) e Giacomo Puccini, la cui *Manon Lescaut* debuttò al Teatro Regio di Torino il 1° febbraio 1893. Fu un trionfo: cantavano Cesira Ferrani (Manon), Giuseppe Cremonini (Des Grieux), dirigeva Alessandro Pomè. Puccini non si mostrava spaventato dal confronto con Massenet: «Massenet la sentirà da francese, con la cipria e i minuetti. Io la sentirò all'italiana, con passione disperata». In effetti Puccini riesce a mettere in scena un amore folle e disperato: i due amanti, in scena, sono sempre in fuga, alla ricerca di una felicità che non raggiungeranno mai: nel primo atto fuggono da

Amiens e dal futuro già scritto per Manon, nel secondo fuggono dal palazzo dorato di Geronte, nel terzo lasciano la Francia per l'America, nel quarto sono fuggiti nel deserto. "Il picciol desco" felice della *Manon* di Massenet non lo vediamo, lo possiamo solo immaginare nell'intervallo tra primo e secondo atto. Puccini si ispira in maniera personalissima alla lezione wagneriana: molti i *leitmotiv* in quest'opera, ma quel che più fa pensare a *Tristano* è il sensualissimo duetto del secondo atto, che così fece esprimere Fedele D'Amico: «È il nostro Tristano. Un Tristano istintivo, non problematico, senza implicazioni cosmiche, formato ridotto; precisamente quel tipo di Tristano che l'opera italiana poteva produrre». Puccini regala all'orchestra un ruolo protagonista, basti pensare allo sviluppo sinfonico dell'Intermezzo. E se il primo atto è percorso dal frenetico venticello della giovinezza, il secondo è un omaggio al Settecento con gavotte, minuetti, la lezione di danza e un parrucchiere (in una scena che sembra anticipare lo Straussiano *Cavaliere della rosa*). L'allestimento che il Teatro Regio propone è quello che debuttò nel 2006 con le scene di Thierry Flament (il lussuoso palazzo di Geronte venne salutato da un applauso a scena aperta) e i costumi di Christian Gasc. Per la versione attuale, la regia è stata ideata da Vittorio Borrelli.

Settestella racconta ai più piccoli il valore dell'amicizia

Una piccola stella birichina e curiosa si lancia sulla terra e perde le sette punte luminose; sconsolata e simile a un sasso, riceve aiuto dagli abitanti del ruscello, del bosco, del cielo che le donano qualcosa per farla tornare se stessa. Ma in realtà, dotata di una pinna, un baffo, un bastone, una lancetta, un ago, una foglia, una piuma, Settestella acquista una nuova identità, più ricca e varia grazie alla solidarietà di chi ha deciso di non abbandonarla sul greto del fiume. La poetica e semplice storia, un romanzo di formazione in miniatura nato da un libro tattile di Dario Moretti, è diventata un'opera lirica per piccoli spettatori, grazie al delicato testo di Maddalena Mazzocut-Mis e alla musica di Azio Corghi, decano dei compositori italiani, non estraneo al mondo del teatro per bambini. La formula scenica di *Settestella* è semplice ed efficace: sulla scena un'attrice-cantante e una percussionista; alle loro spalle, su uno schermo "magico", prendono forma e vita i personaggi della fiaba, dipinti e realizzati in contemporanea dallo stesso Moretti. Un'unione di canto, musica e pittura per raccontare a piccoli e grandi il valore della condivisione e dell'amicizia.

La sfida di Leonidas Kavakos



C'è una parola che lega i tre brani in programma nel concerto del 25 marzo al Teatro Regio, la parola è "sfida". Fu una sfida per Johannes Brahms comporre il *Concerto in re maggiore per violino e orchestra* op. 77, c'è la sfida di Apollo e Marsia al centro dei frammenti sinfonici dal balletto *Marsia* di Luigi Dallapiccola, ed è una sfida per un compositore (Maurice Ravel) orchestrare i brani per pianoforte (*Quadri di un'esposizione*) di un altro compositore (Modest Musorgskij). Sul palco ci sarà l'Orchestra del Teatro Regio guidata dal suo direttore musicale Gianandrea Noseda con il violinista Leonidas Kavakos.

L'etichetta che accompagnò fin dagli inizi il *Concerto in re maggiore per violino e orchestra* op. 77 di Brahms è "ineseguibile". Brahms inizia a comporlo nel 1878 a Pörttschach in Carinzia e siccome aveva deciso di dedicarlo all'amico violinista Josef Joachim, lo convoca per avere un giudizio sul suo lavoro.

Joachim è il primo a giudicarlo "ineseguibile" e tra lui e il compositore inizia un lungo dibattito, tra lettere e conversazioni, su quello che andava cambiato e su quello che Brahms non voleva cambiare, finché i due trovarono un accordo e Brahms scrisse all'amico: «C'è una ragione perché questo concerto porti il tuo nome, visto che sei più o meno responsabile della parte del violino». La prima esecuzione avvenne il 1° gennaio 1879 alla Gewandhaus di Lipsia con Joachim al violino e Brahms sul podio, ma non ottenne un grande successo: troppe novità rispetto al tradizionale standard del concerto per violino e orchestra, e le critiche furono feroci, se un anonimo recensore lo definì "Sinfonia con violino obbligato"; per Hans von Bülow era un "Concerto 'contro' il violino". Celebre è rimasta la lapidaria battuta del grande violinista Pablo de Sarasate: «Pensate che io sia così completamente privo di gusto da restarmene sul palco come ascoltatore, col violino in mano, mentre l'oboe suona l'unica melodia di tutto il concerto?». Sono passati 137 anni e il *Concerto* è uno tra i più amati e i più eseguiti: i violinisti, oggi, superano le difficoltà allora ritenute insormontabili e il pubblico apprezza il virtuosismo, ma anche il delicato lirismo del secondo movimento e il travolgente brio dell'ultimo con quel "colore" tzigano che lo rende irresistibile e fa scattare l'applauso (con buona pace di von Bülow e Sarasate!).

«È stato osservato che l'idea fondamentale di tutti i miei lavori per il teatro musicale è sempre la medesima: la lotta dell'uomo contro qualche cosa che è assai più forte di lui. Nel balletto *Marsia* si assiste alla nota contesa tra il fauno, scopritore della musica, e il dio Apollo. Marsia viene completamente sconfitto per aver osato sfidare Apollo». Così Luigi Dallapiccola analizzava i temi del suo balletto (e di altri lavori come *Job*, *Il Volo* o *Il prigioniero*). Il suo balletto, l'unico nel catalogo del compositore, nasce nel 1943 con la coreografia di Aurel Milloss. Nel 1947 il compositore ne estrapola i *Frammenti sinfonici*, suddivisi in quattro brani che riassumono musicalmente la trama del balletto: *Danza magica - ostinato - ripresa*, *Danza di Apollo*, *Ultima danza di Marsia*, *La morte di Marsia*. Marsia e Apollo si sfidano in una gara con il flauto e Marsia, sconfitto, verrà scorticato dal dio. Fin dal primo movimento, Dallapiccola ci descrive la tensione della gara e la sconfitta preannunciata, il suo è uno stile personalissimo anche se vicinissimo, a tratti, a Bartók, Stravinskij, Ravel e Respighi. Dallapiccola, come Casella, è un autore particolarmente caro a Gianandrea Noseda, che ha anche inciso queste pagine con la BBC Philharmonic Orchestra. Sfida vinta per Ravel, che nel 1922 si cala nei panni di Musorgskij, non lo stravolge, anzi lo esalta e trasforma la sua composizione pianistica, *Quadri di un'esposizione*, in una lussureggiante partitura orchestrale. (s.f.)

SIPARI SOCIALI

Sipari Coraggiosi - Il flauto magico è la nuova produzione di Sipari Sociali, progetto educativo e artistico rivolto ai giovani, con speciale attenzione alle situazioni di fragilità; ottanta adolescenti, due anni di preparazione, decine di laboratori nel nostro grande teatro, un capolavoro riadattato e infine allestito sul palcoscenico del Piccolo Regio. Partner del Teatro Regio è la Comunità Murialdo, con il sostegno di una Fondazione privata e degli Amici del Regio.

venerdì 24 marzo - ore 20
sabato 25 marzo - ore 17
Piccolo Regio Puccini

SIPARI CORAGGIOSI Il flauto magico

Spettacolo per ragazzi liberamente tratto da *Die Zauberflöte* di Wolfgang Amadeus Mozart
Adattamento drammaturgico e musicale di Nausicaa Bosio e Giovanna Piga
Nausicaa Bosio direttore
Giovanna Piga pianoforte

Regia di **Anna Maria Bruzzese**
Scene di **Barbara Agostini**
e **Ilene Alciati**
Costumi di **Patrizia Bongiovanni**
Movimenti coreografici di **Caterina Cugnasco**
Luci di **Mario Merlino**
Ombretta Bosio assistente alla regia
Mimi-ballerini, coro, strumentisti e scenografi: i ragazzi che hanno partecipato al progetto Sipari Sociali

Allestimento Teatro Regio

TOURNÉE A GINEVRA

giovedì 30 marzo
Opéra des Nations - ore 19.30

MANON LESCAUT

Dramma lirico in quattro atti
Musica di **Giacomo Puccini**
Gianandrea Noseda direttore
Claudio Fenoglio maestro del coro
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **María José Siri**, **Gregory Kunde**,
Dalibor Jenis, **Carlo Lepore**,
Francesco Marsiglia,
Saverio Pugliese, **Clarissa Leonardi**,
Dario Giorgelè

Esecuzione in forma di concerto
www.geneveopera.ch

sabato 4 marzo
Piccolo Regio Puccini - ore 16.30
Al Regio in famiglia

SETTESTELLA

Spettacolo musicale per bambini da un'idea di Dario Moretti
Testo di Maddalena Mazzocut-Mis
Musica di **Azio Corghi**
Regia di **Dario Moretti**
Luci e suono di **Stefano Moretti**
Saya Namikawa percussioni
Diana Rosa Cárdenas Alfonso voce
Animazione pittorica e video di **Dario Moretti**
Produzione Teatro all'Improvviso
In occasione dell'80° compleanno di Azio Corghi



Violini virtuosi

di ORESTE BOSSINI

La storia ha fatto il giro del mondo, dieci anni fa. Joshua Bell, violinista di fama mondiale, si è piazzato in un angolo della metropolitana di Washington alle 8 del mattino, ha tirato fuori il suo Stradivari “Gibson” del 1713 e ha iniziato a suonare la *Ciaccona* di Bach, ripreso di nascosto da una videocamera. Nei tre quarti d’ora di questa inusuale esibizione, solo sette persone si sono fermate ad ascoltarlo e solo 27 sugli oltre mille passeggeri hanno lasciato un obolo nel cappello, per un totale di 32 dollari e 17 centesimi. Tre giorni prima, il concerto di Bell a Boston era esaurito, con le poltrone di platea a 100 dollari. Kant pensava che tutti gli uomini fossero dotati della facoltà innata di riconoscere il bello, ma l’esperimento di Washington dimostra che occorrono anche una serie di condizioni pratiche, effettive e cogenti per sviluppare un giudizio estetico. Non si è in grado di apprezzare l’arte di un grande violinista e il suono di uno strumento perfetto se le scarpe strette fanno male, se si hanno pochi minuti per entrare in ufficio o se a scuola non si è imparato a suonare uno strumento e ad ascoltare la musica. Qualsiasi conclusione si voglia trarre, Bell ha dimostrato di essere uno degli artisti più aperti e disponibili a interpretare il lavoro del musicista al di fuori dei confini tradizionali. Anche Patricia Kopatchinskaja è un’artista fuori dall’ordinario. Una goccia di sangue zigano l’ha ereditata dai genitori, musicisti moldavi di tradizione folk, abituati a forme di spettacolo tutt’altro che ingessate. Il resto l’ha aggiunto di suo, grazie a un temperamento esuberante, all’insofferenza per la mentalità accademica, all’impavido coraggio nel cercare strade nuove e originali. Patricia, che ama suonare scalza per sentirsi più a contatto con la terra e l’armonia, mette sempre un pizzico di follia nel suo lavoro, anche quando si tratta di restituire i capolavori di Bach e Beethoven. Come si fa ad apprezzare davvero il valore del bello, se non si è mai fatta esperienza del lato oscuro della vita, dell’imperfezione umana? Patricia Kopatchinskaja è convinta che occorra addentrarsi nelle regioni più ignote, in cerca di risposte alle domande che affiorano anche nelle partiture più conosciute degli autori più venerati. Il programma della violinista moldava rispecchia in maniera fedele la sua immagine artistica: l’utopia visionaria dell’ultimo Schumann, i rustici ritmi della *Sonata* di Bartók, la follia virtuosistica della *Tzigane* di Ravel. La figura di Natalia Prischepenko sembra invece agli antipodi del *glamour* di Joshua Bell e dell’anarchia

libertaria della Kopatchinskaja. Cresciuta nel cuore della Siberia sotto la guida inflessibile della madre Tamara, da adolescente Natalia sbaragliava schiere di coetanei nei concorsi, scalando con sbalorditiva facilità le impervie cime di Vieuxtemps e di Wieniawski. Mai una nota stonata e mai un capello fuori posto, questo sembrava il suo motto da pioniera del violino socialista. Trasferitasi a Lubeca appena prima della caduta del Muro, nel 1989, Natalia Prischepenko scopre un nuovo mondo, la musica da camera, e fonda assieme a dei compagni di studio il Quartetto Artemis, continuando però a fare incetta di titoli come solista. Vince uno dopo l’altro i maggiori concorsi internazionali a Genova, a Tokyo e a Bruxelles, ma volta le spalle al virtuosismo e si getta anima e corpo nella sfida del quartetto. Finita l’avventura con l’Artemis, nel 2012 Natalia ha ripreso la strada della vita solistica e dell’insegnamento, a Berlino, concedendosi ogni tanto il lusso di un tour. Le sue interpretazioni hanno il levigato nitore della perfezione apollinea, specie nel grande repertorio tedesco, ma dentro le vene di questo marmo scorre il sangue della vita moderna, piena di energia e di passione per la bellezza, che forse non salverà il mondo, come dimostra la cruda *candid camera* di Joshua Bell, ma lo può rendere di certo migliore.



Joshua Bell

La meglio gioventù del pianoforte

di PAOLO CASCIO

L’Unione Musicale presenta al pubblico la nuova generazione del pianismo internazionale. Tre giovani e talentuosi pianisti ventenni saranno i protagonisti di tre serate all’insegna del grande repertorio. Mishka Rushdie Momen, londinese nata nel 1992, si è affermata in diversi concorsi internazionali, ottenendo, di recente, il primo premio al “Dudley International Piano Competition” con il *Terzo concerto per pianoforte e orchestra* di Bartók. Richard Goode, decano dei pianisti americani, parla di lei come “la pianista che comunica l’essenza di tutto ciò che suona”. Al suo debutto all’Unione Musicale presenterà brani di Mozart, Schumann, Chopin, Beethoven. Il russo Lukas Geniušas, classe 1990 – secondo premio ai concorsi “Chopin” nel 2010 e “Čajkovskij” nel 2015 – è degno erede della gloriosa scuola russa nella quale si è formato. Pianista dal suono denso, rotondo e ben scolpito, presenterà un programma con musiche di Schumann, Grieg e Chopin con la *Fantasia* op. 49 e tutta la serie degli *Studi* op. 25. Alessandro Boeri, pianista nostrano cresciuto sotto l’attenta egida degli insegnanti del Conservatorio di Torino, presenterà infine diversi lavori di Mozart che spazieranno dalla giovanile *Sonata* K. 279 all’estremo *Adagio* K. 540; programma molto interessante che ben metterà in luce l’evoluzione del pianismo mozartiano. Tre concerti per ascoltare pianisti di talento, poco più che adolescenti, e tastare il polso della nuova gioventù musicale.



Lo sguardo rivolto alla modernità del Quartetto Emerson

di FABRIZIO FESTA

Beethoven e Šostakovič: i due pilastri su cui si fonda oggi l’arte del quartetto d’archi. Non che Schumann, Schubert o Brahms, così come Debussy, Ravel e Bartók non abbiano composto dei capolavori. Al contrario. La produzione quartettistica di Beethoven e Šostakovič, però, e soprattutto negli ultimi quattro decenni, è divenuta il banco di prova e insieme il traguardo da raggiungere, una volta che, consolidate le basi classicistiche con Haydn e Mozart, lo sguardo naturalmente si rivolga alla modernità. Una modernità intesa in tutta la sua estensione. Almeno da Beethoven a Šostakovič appunto. D’altronde, proprio sfogliando l’album della carriera di un quartetto quale l’Emerson, tutto questo appare con evidenza. L’Emerson – il nome scelto in onore del filosofo Ralph Waldo Emerson – nasce nel 1976. A fondarlo sono Eugene Drucker, Philip Setzer, Lawrence Dutton e David Finkel, il violoncellista sostituito nel 2013 da Paul Wa-

tkins. Nella loro vasta carriera, corredata da un’altrettanto vasta discografia, i sedici Quartetti di Beethoven e i quindici di Šostakovič sono una presenza costante e spiccano le incisioni, pluripremiate peraltro, di entrambe le integrali. In certo qual modo, quindi, questo concerto ruota intorno al confronto tra i due maggiori contributi alla storia del quartetto, confronto messo in opera da un ensemble che ha studiato a fondo quei due *corpus*. Si apre con un Šostakovič maturo (il *Quarto Quartetto* è del 1949) e si conclude con uno degli ultimi capolavori beethoveniani: l’*op. 132*, datata 1825. Ultimi capolavori che sono appunto l’inizio e di quella lunga parabola che andrà a concludersi solo dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale. Una parabola nella quale Debussy intenzionalmente sceglie di non collocarsi. Il suo unico contributo al quartetto, composto nel 1893, pagina di straordinaria efficacia e fascino, guarda a un altro orizzonte.

martedì 7 marzo
Teatro Vittoria - ore 20
Young

Mishka Rushdie Momen *pianoforte*

Mozart
Fantasia in do minore K. 475

Schumann
Waldszenen op. 82

Chopin
Ballata n. 2 in fa maggiore op. 38

Beethoven
Sonata in la maggiore op. 101

domenica 12 marzo

Conservatorio - ore 16.30

Didomenica

Lukas Geniušas *pianoforte*

Schumann
Faschingsschwank aus Wien op. 26

Grieg
Pezzi lirici

Chopin
Fantaisie in fa minore op. 49

Douze études op. 25

martedì 14 marzo

Teatro Vittoria - ore 20

Mozart

Alessandro Boeri *pianoforte*

Mozart
Sonata in do maggiore K. 279

Sonata in sol maggiore K. 283

Preludio e fuga in do maggiore K. 394

Adagio in si minore K. 540



mercoledì 1 marzo
Conservatorio - ore 21
Dispari

Quartetto Emerson

Eugene Drucker

Philip Setzer

Lawrence Dutton

Paul Watkins

Šostakovič
Quarto Quartetto op. 83

Debussy
Quartetto op. 10

Beethoven
Quartetto op. 132

Raccontami una nota
Favole musicali per famiglie
Teatro Vittoria - ore 16

domenica 5 marzo

Compagnia Refrain
con **Marco Amistadi**
Aline Privitera violoncello

**LA VERA STORIA (MA NON TROPPO)
DEL BARONE DI MÜNCHHAUSEN**

domenica 26 marzo

Alessandra Odarda animazione
Enrico Dusio attore invisibile
Sara Musso, Maria Grazia Perello
pianoforte a 4 mani

IL BAMBINO INVISIBILE

Prime esecuzioni assolute
Commissioni Unione Musicale

Spettacoli per famiglie: tra condivisione e divertimento

di **ANNA PARVOPASSU**

Due prime esecuzioni assolute, su commissione dell'Unione Musicale, sono questo mese in scena al Teatro Vittoria, per la rassegna dedicata ai più piccoli *Raccontami una nota - Favole musicali per famiglie*. Le compagnie Refrain e Tecnologia Filosofica propongono *La vera storia (ma non troppo) del Barone di Münchhausen*, spettacolo scritto, musicato e interpretato da Marco Amistadi. Rifacendosi agli stilemi della commedia dell'arte e all'arte di strada, l'opera mette in dialogo la recitazione con il canto e con la musica: oltre alle vicende avventurose del protagonista, il visionario e intrepido viaggiatore ispirato al testo settecentesco di Rudolf Erich Raspe, si intrecciano una serie di canzoni, brani originali e frammenti del repertorio classico eseguiti al violoncello da Aline Privitera, pensati per far ridere e sognare il giovane pubblico a cui è destinato (dagli 8 anni).

Il racconto musicale *Il bambino invisibile*, prodotto dall'Associazione Pietro Canonica per i bambini dai 4 anni è liberamente tratto dal racconto *Le avventure di Tonino l'invisibile* di Gianni Rodari. Lo spettacolo vede in scena marionette e pupazzi animati da Alessandra Odarda, mentre Enrico Dusio è l'attore che dà voce e corpo al piccolo Carlino. Le musiche di Carmelo Lacertosa sono interpretate a quattro mani al pianoforte da Sara Musso e Maria Grazia Perello. Dal 20 al 24 marzo sarà possibile giocare con il testo dello spettacolo da **Twitter** e sulla app **Betwyll** con l'hashtag **#Invisibile** partecipando così ad un progetto di social reading con il metodo TwLetteratura. Per maggiori informazioni: www.twletteratura.org e www.unionemusica.it

Michele Mariotti omaggia Arturo Toscanini

di **GIORGIO RAMPONE**

Circa quattrocento presenze sul podio, tra opera e concerti, con l'aggiunta di qualche giovanile esibizione come violoncellista di fila (un paio già nel 1884) o in formazioni cameristiche. È l'imponente dimensione quantitativa del rapporto fra Arturo Toscanini e Torino, tra il 4 novembre 1886 e il 10 maggio 1930, ossia dall'*Edmea* di Catalani al Carignano che lo portò, diciannovenne, clamorosamente all'attenzione del mondo musicale italiano, fino al congedo trionfale al Regio, con la Filarmonica di New York. Per quanto precedute di poco da una casuale *gavetta* sudamericana, in quelle rivelatrici rappresentazioni di *Edmea* è individuato l'avvio ufficiale della sua straordinaria carriera. Da allora, sempre per quanto concerne Torino, sarà un susseguirsi di eventi che lo vedranno per anni protagonista con continuità, quali le innovative stagioni del Regio di cui fu responsabile (con le "prime" di *Manon Lescaut* e *Bohème*) o l'incredibile serie di concerti per l'Esposizione del 1898, ben 43 in sei mesi. Un legame decisivo in termini di esperienza e dunque di costruzione e sviluppo della sua personalità artistica. Il beneficio, per Torino, fu un arricchimento culturale unico per qualità e civiltà esecutiva, ampliamento dei programmi, organizzazione della vita musicale e delle sue istituzioni. A un certo punto Toscanini scelse altre strade e per la città fu un trauma, uno dei tanti della sua storia. Ma non si sarebbe mai dimenticato di Torino, tornandovi con frequenza, sempre entusiasticamente accolto. Né

Torino ha cessato di tenere viva la memoria di un sodalizio tanto importante. Infatti, il 4 ottobre 2007, nel 50° della scomparsa, l'Auditorium Rai è stato intitolato ad Arturo Toscanini. Scelta dalla forte valenza simbolica e storicamente giustificata, visto che proprio in quel luogo, nel vecchio Teatro Vittorio Emanuele poi trasformato (1952) nell'attuale sala, Toscanini aveva diretto *Carimen* (1889) e otto concerti tra il 1896 e il 1905, con importanti "prime" locali (la sinfonia *Dal nuovo mondo* di Dvořák, *L'apprenti sorcier* di Dukas, le *Enigma Variations* di Elgar) e italiane (*Finlandia* di Sibelius, la *Seconda Sinfonia* di Borodin o l'*Adagio* della *Settima* di Bruckner, a poche settimane dalla morte). Ora l'imminente ricorrenza del 150° della nascita sarà occasione di un nuovo omaggio, naturalmente nell'Auditorium che reca il suo nome, con un concerto affidato a Michele Mariotti, che torna a guidare l'Orchestra Sinfonica Nazionale dopo il concerto del dicembre 2014 e quelli per la "Festa della Repubblica" 2012 e 2014 (ma il debutto fu nel 2011 a Reggio Emilia, con il "Concerto per il Tricolore"). Più in generale, anche nel caso di Mariotti si può già parlare di un solido rapporto con Torino, con le presenze nelle stagioni del Regio dal 2007 al 2015 (*Barbiere di Siviglia*, *Don Pasquale*, *Norma*, *Puritani*) e la più recente (ottobre 2015) per Lingotto Musica, con i complessi del Comunale di Bologna di cui è direttore musicale.

Tutto appare dunque pensato per celebrare Toscanini al meglio, il 20 marzo: un giovane direttore italiano ormai ben più che emergente, acclamato in tutto il mondo in un repertorio distribuito con equilibrio fra il sinfonico e l'operistico, e un programma assolutamente "toscaniniano" (l'eccezione è il *Capriccio sinfonico* di Puccini), dove spiccano le *Danze piemontesi* op. 31 di Leone Sinigaglia, musicista torinese, in gennaio onorato con la posa di una *Pietra d'inciampo* e un concerto del Conservatorio. Perché fu proprio Toscanini a tenerle a battesimo al Vittorio Emanuele il 14 maggio 1905, in una serata burrascosa. Così nel suo concerto Mariotti ci offre anche l'opportunità di un riascolto raro e prezioso e di associare il ricordo di Sinigaglia a quello di un grande direttore che gli fu amico e lo stimò.

lunedì 20 marzo
Auditorium Rai - ore 20.30
Fuori abbonamento

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Michele Mariotti direttore

Rossini
La gazza ladra, sinfonia

Sinigaglia
Danze piemontesi
sopra temi popolari op. 31

Verdi
I vespri siciliani, sinfonia
Nabucco, sinfonia

Puccini
Manon Lescaut, intermezzo
Capriccio sinfonico

Wagner
Rienzi, ouverture

Concerto per il 150° anniversario della nascita di **Arturo Toscanini**

Viola da gamba vs violoncello

Metà del XVIII secolo. La viola da gamba è colpita a morte dall'arrivo in Francia della nuova moda italiana del violino e del violoncello, strumenti che con la loro invadenza minacciano di estinzione la tradizione musicale francese e la sua stessa sopravvivenza. Viola da gamba e liuto, aristocratici strumenti dell'Ancien Régime, cercano allora di difendersi ingaggiando un duello all'ultima nota contro il violoncello, parvenu di origine italiana che ha tutte le caratteristiche per diventare un arrampicatore di sale musicali parigine. Vittorio Ghielmi (viola da gamba) ed Enrico Bronzi (violoncello) – accompagnati al liuto da Luca Pianca e al cembalo da Lorenzo Ghielmi – ripropongono questa sfida nel frizzante spettacolo *La défense de la Basse de Viole, contre les prétensions du Violoncelle* che alterna l'esecuzione del repertorio del primo Settecento francese e italiano alla lettura di stralci dell'esilarante trattato omonimo scritto nel 1740 dal parigino Hubert Le Blanc. (*u.m.*)

lunedì 6 marzo
Teatro Vittoria - ore 20
L'altro suono

Enrico Bronzi violoncello
Vittorio Ghielmi viola da gamba
Lorenzo Ghielmi clavicembalo
Luca Pianca liuto
Luciano Bertoli voce recitante

**LA DÉFENSE DE LA BASSE DE VIOLE
CONTRE LES PRÉTENSIONS
DU VIOLONCELLE**
Una commedia musicale
Musiche di Marais, Geminiani,
Forqueray, Vivaldi

sabato 11 marzo
Teatro Vittoria - ore 20
Parigi

Trio Debussy
Quartetto Echos
Olivia Manescalchi voce recitante

**LE SALON DE LA PRINCESSE
DE POLIGNAC**
**Musique d'aujourd'hui,
échos d'autre fois**
Musiche di Ravel, Fauré, de Falla

Nel concerto di marzo della serie *Parigi*, con il Trio Debussy e il Quartetto Echos, entriamo nel celebre salotto di Winnaretta Singer, conosciuta da tutti come la principessa di Polignac, che nei primi anni del Novecento ospitò numerosi eventi legati alla musica d'avanguardia e molte prime assolute di Chabrier, d'Indy, Debussy, Fauré e Ravel.



giovedì 2 marzo
Auditorium Rai - ore 20.30
Turno rosso
venerdì 3 marzo
Auditorium Rai - ore 20
Turno blu

**Orchestra Sinfonica
Nazionale della Rai**
Ryan MacAdams direttore
David Garrett violino

Mozart
Ouverture dal *Don Giovanni* K. 527

Čajkovskij
Concerto in re maggiore
per violino e orchestra op. 35

Stravinskij
Sinfonia in tre movimenti

Ravel
Boléro

giovedì 9 marzo
Auditorium Rai - ore 20.30
Turno rosso
venerdì 10 marzo
Auditorium Rai - ore 20
Turno blu

**Orchestra Sinfonica
Nazionale della Rai**
Eiji Oue direttore
Emmanuel Ceysson arpa

Toyama
Rapsodia per orchestra
Prima esecuzione italiana

Ginastera
Concerto op. 25 per arpa e orchestra

Schönberg
Verklärte Nacht op. 4

Ravel
Daphnis et Chloé, seconda suite



Il violino esplosivo di David Garrett

Suona uno Stradivari. Non una Fender. Eppure sulla *home* del suo sito campeggia un aggettivo che poco sembrerebbe corrispondere ad un musicista, la cui carriera è cominciata incidendo Mozart e Paganini. A caratteri rosso fuoco è scritto: EXPLOSI-VE. La grafia è di quelle *steampunk*, mentre la foto aggiunge un tocco glamour rock. Ritrae, infatti, un giovine dalla lunga capigliatura bionda, la barba di qualche giorno, che scuote la bella testa come avrebbe fatto un chitarrista rock appunto. A guardar meglio, però, imbraccia un violino. Il suo Stradivari magari (l'ex "Adolf Busch" del 1716), quello che ha permesso a David Christian Bongartz, nato ad Aquisgrana nel 1980, in arte David Garrett, di conquistare le platee di tutto il mondo. Garrett è il cognome della madre, per la verità. Cognome che pare i genitori di comune accordo abbiano preferito David utilizzasse per presentarsi sotto i riflettori. *Enfant*



prodige, a dieci anni lo troviamo con la Filarmonica di Amburgo. A tredici è il più giovane artista in assoluto a stipulare un contratto con la Deutsche Grammophon. Nel 1999 entra alla Juilliard. Qui studia con Itzhak Perlmann, ma studia anche musicologia e composizione. Dalla Juilliard esce con onore, e soprattutto con le idee chiare: raggiungere con la musica classica il più vasto pubblico possibile, e soprattutto quello giovanile, che da sempre par refrattario ad avvicinarsi a quei capolavori. Quindi da un lato mette la sua arte di violinista a disposizione di quel repertorio, dall'altro disegna una sua propria linea, intrecciando pop, rock e classica, sempre usando il violino, ma con il piglio di un chitarrista rock. Quel genere ha un nome: *cross-over* si chiama, e, come lo stesso Garrett ha dichiarato, per dedicarsi a questo tipo di musica bisogna essere violinisti (e musicisti) davvero preparati e di talento. (*f.f.e.*)

INTERVISTA

Emmanuel Ceysson «L'arpa è un oggetto sensuale»

di STEFANO VALANZUOLO

«Come tutti i solisti d'arpa, credo di avere il compito di diffondere l'immagine del mio strumento nella sua dimensione classica e sinfonica. Mi confortano, in questa specie di missione, i sorrisi che leggo sul volto degli ascoltatori alla fine dei concerti». L'arpa è una fede, insomma, ed Emmanuel Ceysson è il suo profeta. Francese, trentatré anni, Prima arpa solista al Met di New York (dopo l'Opéra di Parigi), Ceysson è diventato in breve punto di riferimento assoluto per quanto riguarda uno strumento associato, più spesso, a mani femminili. «L'arpa? Non è né maschio né femmina. È un oggetto sensuale,

come dimostra il fatto che vada abbracciato per emettere suono. Forte e aggressivo, in certi casi; trasparente e tenero, in altri. Quest'infinita varietà di toni ne fa uno strumento unico».

Lei, all'inverso di Gershwin, è oggi un francese felice a New York.

«Il Metropolitan è il top per chiunque, come me, ami l'opera. Quando ho vinto la selezione, mi sono sentito al colmo della felicità. Più in generale, suonare nell'orchestra di un grande teatro rappresenta, per qualsiasi musicista, un privilegio enorme e, per il solista, una vera occasione di crescita».

Suonare al fianco della OSN, invece, significa ritrovare l'Italia.

«Adoro Donizetti, Puccini, Verdi... Ma anche la cucina e la moda italiane. Oltre alle straordinarie arpe Salvi».

A Torino, riproporrà un cavallo di battaglia, con il quale ha debuttato insieme ai Berliner: il Concerto di Ginastera.

«Una pagina di grande impatto. Ha una forza ritmica e percussiva notevole; ma anche squarci melodici che rimandano ad atmosfere sudamericane. Al solista è richiesta un bel po' di energia per imporre il suono dell'arpa sull'orchestra grande. Le mie dita lo sanno e sono pronte!»

INTERVISTA

Baiba Skride «Il Concerto di Szymanowski è un dipinto meraviglioso»

di GABRIELE MONTANARO

Baiba Skride, superstar lettone del violino, ha di recente collaborato con i Berliner, la Boston Symphony, la Concertgebouw Orkest e la London Philharmonic (solo per citarne alcune). Sarà a Torino per la prima volta con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai.

A Torino eseguirà il Concerto n. 1 di Szymanowski. Come mai questa scelta?

«Credo sia un *Concerto* singolare all'interno del repertorio violinistico. Nell'unico movimento di cui è composto, il rapporto tra il solista e l'orchestra è intimo, di totale compenetrazione. Mi piace immaginarlo come un meraviglioso dipinto, di cui si può godere l'insieme eterico o in cui, avvicinandosi, ci si può perdere ad osservare una miriade di dettagli».

Suonerà per la prima volta con l'OSN Rai. Cosa si aspetta da questo incontro?

«Una tra le sensazioni più belle del lavorare con

un'orchestra è quella di capirne ed ascoltarne la personalità, il suono e di lasciarmi ispirare, poiché il rapporto con ogni formazione influenza anche il mio modo di eseguire i diversi brani. Sono certa che anche a Torino sarà così».

Dando uno sguardo al suo calendario è impressionante l'elenco serrato di date con le migliori orchestre del mondo. Come si gestisce una vita così intensa?

«Mi considero una persona flessibile, ed è un pregio perché mi permette di non preoccuparmi eccessivamente e di adattarmi alle diverse situazioni. Viaggiare – anche su tratte molto lunghe – è ormai un dato quotidiano, come per chi prende il bus ogni mattina per andare in ufficio. Ci vuole equilibrio, per dedicare tempo alla mia famiglia, ai miei bambini ed allo studio, ma mi ritengo molto fortunata e spero che tutto prosegua così il più a lungo possibile, poiché riesco a godere di ogni momento».



giovedì 16 marzo
Auditorium Rai - ore 20.30
Turno rosso
venerdì 17 marzo
Auditorium Rai - ore 20
Turno blu

**Orchestra Sinfonica
Nazionale della Rai**
Dima Slobodeniouk direttore
Baiba Skride violino

Liszt
Mephisto Walzer

Szymanowski
Concerto n. 1 op. 35

Sibelius
Stormen (La tempesta) brani scelti op. 109
(da Shakespeare)

Ravel
La Valse

Le ispirazioni del fantastico

di SIMONE SOLINAS

Inannellati uno dopo l'altro, tre brani che si richiamano esplicitamente al fantastico: un programma così confezionato prospetta una serata tra musiche immaginifiche, dal fascino tutto particolare. Ma perché mai Berlioz, Stravinskij e Turina avranno scelto di chiamare in causa la categoria del fantastico nei rispettivi titoli? Come in un viaggio all'indietro nel tempo, il direttore John Axelrod prende le mosse dalle *Danzas fantásticas* scritte da Joaquín Turina nel 1919: l'autore non si limita a comporre una musica astratta reinterpretando tre danze popolari; le scrive ispirandosi a un racconto di grande diffusione all'epoca, *La orgía* di José Más, tanto influente da voler citare in esergo a ogni titolo altrettanti surrealistici passi del testo, tra figure che escono da un quadro per insinuarsi nel calice di un fiore e profumi floreali che spandono allegria da calici di vino *manzanilla*... Nel caso dello *Scherzo fantastique* (1909) di Stravinskij, l'ispirazione è tratta da un saggio etologico *ante litteram* di Maurice Maeterlinck dedicato alla *Vita delle api*. Anche se il programma pubblicato dall'editore venne disconosciuto da Stravinskij, il nesso extramusicale resta un dato di fatto. Extramusicale ma di natura autobiografica è anche il substrato della celebre *Symphonie fantastique* (1830) del giovane Berlioz, il cui tormento per la passione scaturita da una donna, l'attrice irlandese che diventerà sua moglie due anni più tardi, si declina nei cinque movimenti alla presenza ciclica dell'idea fissa dell'amata. In tutti questi casi, la sovrapposizione di un programma narrativo sembra nascere dal desiderio di mettere in evidenza una sfera emotiva: si aprono così le finestre sui mondi fantastici dei compositori.

giovedì 23 marzo
Auditorium Rai - ore 20.30
Turno rosso
venerdì 24 marzo
Auditorium Rai - ore 20
Turno blu

**Orchestra Sinfonica
Nazionale della Rai**
John Axelrod direttore

Turina
Danzas fantásticas op. 22

Stravinskij
Scherzo fantastique op. 3

Berlioz
Symphonie fantastique op. 14



Michelle Breedt

mercoledì 8 marzo
Auditorium del Lingotto - ore 20.30

Junge Deutsche Philharmonie
Jonathan Nott direttore
Michelle Breedt mezzosoprano

Ravel
Valses nobles et sentimentales

Mahler
Kindertotenlieder

Šostakovič
Sinfonia n. 15 in la maggiore op. 141

martedì 14 marzo
Sala Cinquecento - ore 20.30

Seong-Jin Cho pianoforte
Primo premio Concorso "Chopin"
(Varsavia, 2015)

Mozart
Sonata in fa maggiore K. 332

Chopin
Ballata n. 1 op. 23
Ballata n. 2 op. 38
Ballata n. 3 op. 47
Ballata n. 4 op. 52

Il concerto sarà preceduto
da una guida all'ascolto
a cura di **Camilla Chiara**
In collaborazione con il DAMS
dell'Università di Torino

venerdì 3 marzo 2017
Sala Londra - ore 11

Abbado: la direzione moderna
Tre età della direzione:
Toscanini, Karajan, Abbado
a cura di **Antonio Rostagno**
ingresso libero

I talentuosi giovani della JDP

Dunque, ci sono un inglese, una sudafricana e molti tedeschi... Sembra l'inizio di una di quelle barzellette passate di moda, ed invece è il trailer di un concerto davvero stimolante, costruito com'è sulla presenza di protagonisti illustri e sulla scelta di un programma che viaggia nel Novecento storico, senza prevenzioni. La Junge Deutsche Philharmonie, con i suoi quarantatré anni di vita, è una delle orchestre giovanili più consolidate del panorama internazionale. Prova ne sia il fatto che molti dei suoi ex componenti oggi occupano posti di rilievo in seno a complessi prestigiosi, in tutto il mondo. Si sbaglierebbe, tuttavia, a considerare la JDP solo un punto di passaggio per musicisti talentuosi (tra i 18 e i 28 anni), tenuto conto del valore espresso dalla compagine, dell'ampiezza del repertorio che esplora e dei palcoscenici importanti che calca regolarmente; per esempio, la Philharmonie di Berlino. Tra la JDP e Jonathan Nott, nel 2013 è scoccato un autentico colpo di fulmine artistico: è bastato un solo concerto perché i componenti dell'orchestra scegliessero di stabilire un rapporto più assiduo con il direttore inglese. Il quale,

pur tra i mille impegni di un'agenda fittissima (è a capo della Tokyo Symphony e della Orchestre de la Suisse Romande) ha subito accettato la direzione musicale del gruppo, assecondando una vocazione a lavorare con i giovani già sperimentata con la Gustav Mahler Jugendorchester. Galeotto fu Mahler, nel primo incontro, autore al quale, poi, Nott avrebbe dedicato attenzione estesa con la JDP ma anche con i Wiener Philharmoniker, per limitarci a progetti recenti. All'Italia lo lega un bel ricordo, quello del debutto sul podio, per il Festival di Batignano. A proposito di Mahler, i *Kindertotenlieder* in programma al Lingotto segnano il ritorno a Torino di Michelle Breedt, nata in Sudafrica e professionalmente cresciuta in Germania, che fu protagonista di una *Resurrezione* (intesa come sinfonia) poco più di due anni fa, con la OSN della Rai e Valčuha. La voce particolarmente duttile le permette di spaziare in un repertorio ampio, in cui trovano spazio tanto il Lied quanto Wagner: la ricordiamo, appunto, come Brangäne, nel *Tristan und Isolde* diretto da Daniele Gatti che ha inaugurato l'ultima stagione dell'Opera di Roma. (s.v.)

Seong-Jin Cho: dalla Corea passando dal Premio "Chopin"

di **FEDERICO CAPITONI**

Astro nascente del pianismo internazionale, fa parte dell'ala orientale dei giovani prodigiosi, considerato che, diplomatosi da pochi anni, è ancora in perfezionamento come studente al Conservatorio di Parigi. Seong-Jin Cho, 22 anni, sudcoreano, ha già messo in tasca due risultati che molti pianisti in carriera non hanno mai raggiunto: un disco d'esordio per Deutsche Grammophon (contenente il *Primo Concerto* di Chopin con la London Symphony Orchestra diretta da Gianandrea Noseda) e soprattutto l'ultima edizione del "Premio Chopin", il più ambito riconoscimento pianistico del mondo: «Era il mio sogno parteciparvi, fin da bambino», ha dichiarato. Il concorso lo ha vinto nel 2015, a vent'anni, dopo aver già fatto incetta di premi tra cui il primo posto della "Chopin Competition for young pianists" (nel 2008, a 14 anni) e del concorso giapponese "Hamamtsu" (l'anno dopo), e il terzo posto alla "Čajkovskij Competition" (nel 2011). Insomma, le giurie le ha convinte. E così i direttori d'orchestra: Seong-Jin Cho ha suonato con Maazel, Chung, Janowsky, Pletnev e Gergiev, tra i primi a credere in lui. Non dovrebbe avere problemi allora a convincere anche il pubblico torinese del Lingotto per il quale eseguirà le quattro *Ballate* di Chopin, introdotte dalla *Sonata n. 12* di Mozart. Quasi un giovane d'altri tempi, Seong-Jin Cho ama la musica classica e suona quasi esclusivamente Beethoven, Schubert, Mozart, Schumann e non ascolta altro. Per il momento è soprattutto su Chopin che sta premendo l'acceleratore, avendone studiato tutte le composizioni in profondità: «L'ho dovuto fare per preparare il concorso e ho capito che la sua musica è nobile, poetica, drammatica e nostalgica. Fissarsi su un compositore solo può essere noioso – ammette –, ma è anche l'unico modo per conoscerlo a fondo».

Percussioni contemporanee

La De Sono ha sempre dedicato, fin dalle origini, grande attenzione alla musica contemporanea: questo nuovo appuntamento, intitolato «Percussioni contemporanee», si colloca nel solco di questa consuetudine. Adriano Gaglianella è stato borsista dell'Associazione tra il 2011 e il 2014 per studiare composizione a Berlino; e ora ha avviato una brillante carriera internazionale: *Malbork* è il brano che ha voluto offrire alla De Sono, come ricompensa per il sostegno ricevuto. Anche Simone Rubino è un musicista di successo: con le sue percussioni nel 2014 ha conquistato il Primo premio al prestigioso "Concorso ARD" di Monaco di Baviera. Insieme daranno vita a una prima esecuzione assoluta, che sarà presentata dallo stesso Gaglianella con Andrea Malvano poco prima del concerto. Alla concertazione degli Archi De Sono torna la violinista svizzera Helena Winkelmann, nota in Europa anche per la sua attività come compositrice.

Adriano, come è nata l'idea di questo pezzo?

«Quando Francesca Camerana e Andrea Malvano mi hanno commissionato un brano per Archi De Sono, ho pensato di scrivere per strumento solista concertante e ho scelto le percussioni per due ragioni. La prima riguarda l'opportunità di contrapporre le nature opposte e complementari di archi e percussioni, la seconda giunge da un vecchio desiderio di scrivere per Simone».

Quali sono i tuoi modelli stilistici?

«Rifiuto l'idea di modelli stilistici come rifiuto la tabula rasa degli approcci minimalisti. L'estetica di un compositore tiene conto della storia e si inserisce in un contesto temporale senza soluzioni di continuità. L'avanguardia ha smontato l'arte, negandone i parametri nella loro funzione. Oggi molti compositori sono alla ricerca di una ripresa del contesto narrativo nel proprio lavoro».

Quale deve essere il ruolo di un compositore nella società contemporanea?

«Il compositore ha il compito di proporre nuove forme di bellezza, si preoccupa dunque di riconoscere nella società quell'identità capace di definire i riferimenti secondo cui articolare un'estetica».

Che cosa significa essere un borsista della De Sono?

«Significa avere l'opportunità di essere sostenuti, non solo economicamente, nel proprio progetto di studio. Con la De Sono si avverte il valore di appartenere a Torino, cosa che non succede ai colleghi in altre città italiane».



Adriano Gaglianella

Simone, quando hai scoperto le percussioni?

«Ho sempre avuto un'affinità con il ritmo e la ricerca del suono. I miei genitori mi comprano una batteria giocattolo e a 11 anni sono entrato in Conservatorio».

Come hai utilizzato la borsa di studio De Sono?

«Mi ha permesso di studiare a Monaco di Baviera con Peter Sadlo, per me un punto di riferimento musicale e umano, che mi ha indirizzato e accompagnato nell'inizio della mia carriera internazionale di percussionista solista».

Come descriveresti la scrittura di Malbork?

«È una scrittura molto complessa e avanguardistica, caratterizzata da una costante ricerca del suono, mediante l'utilizzo di molte percussioni e non di materiali e registri differenti. Il virtuosismo ne è un elemento fondamentale, ma allo stesso tempo si percepisce il peso musicale del compositore. Una perfetta combinazione direi!»

Perché la musica contemporanea riserva particolare attenzione alla scrittura percussionistica?

«La scrittura per la percussioni solista è iniziata 35-40 anni fa, quindi è un terreno ancora in forte evoluzione che permette ai compositori stessi di sperimentare nuove soluzioni con un'infinità di possibilità tecniche».

Qual è il paese che valorizza di più il tuo repertorio?

«Ci sono paesi, specie in America e nell'Europa del nord, dove la musica dei giorni nostri è più valorizzata, ma il mio scopo è proprio quello di presentarla a un pubblico meno abituato».

venerdì 24 marzo
Conservatorio

ore 19
Incontro con **Adriano Gaglianella**
a cura di **Andrea Malvano**

ingresso libero

ore 20.30
Archi De Sono
Helena Winkelmann
primo violino concertatore
Simone Rubino percussioni

Takemitsu
Requiem
Psathas
One study one summary per percussioni
Gaglianella
Malbork per archi e percussioni
Prima esecuzione assoluta
Britten
Variazioni su un tema di Frank Bridge



Simone Rubino

Sergio Lamberto

«Quattro minuti per divertirci e divertire»

di LAURA BRUCALASSI

Quattro minuti è il titolo del concerto dell'Orchestra Filarmonica di Torino, che si inserisce in una stagione fatta di eventi unici, ideati per lasciare nel pubblico un ricordo indelebile di ciò che ascolta e, precisa il primo violino concertatore Sergio Lamberto, «non solo per "cosa" ma anche per "come" lo si è ascoltato».

Nessuno dei primi dieci brani dura più di quattro minuti, indica la presentazione del concerto. In epoca di Twitter, ritiene che la concisione sia un fattore positivo per l'ascolto musicale?

«Credo che l'intento qui sia creare nell'ascoltatore il piacere di seguire le suggestioni della musica, rapide, varie, addirittura improvvisamente opposte, e potersi infine concentrare con la dovuta calma sulla Grande Fuga di Beethoven. È un programma dove il tempo gioca un ruolo significativo e che contribuirà senz'altro al godimento della musica».

È difficile per gli interpreti tuffarsi dopo soli 4 minuti in brani dalle caratteristiche (stilistiche, tecniche, di atmosfera...) anche molto differenti?

«Senza dubbio il passaggio repentino tra brani diversi richiede l'abilità di reimpostare la propria sensibilità più velocemente di quanto non si faccia con opere di più lunga durata. Accade raramente di dover affrontare cambiamenti così repentini come succederà in questo concerto, ma lo vivremo come un motivo in più per divertirci e divertire».

Qual è il brano che la diverte di più e perché?

«Non riesco mai a mettere in classifica di gradimento ciò che suono e interpreto. In questo caso però metto in evidenza la Grande Fuga di Beethoven, che è una vera e propria avventura intellettuale; un brano stupefacente, che seppur di difficilissima lettura e interpretazione, si rivela a esecutori e ascoltatori come un miracolo di arte contrappuntistica. Un brano che inevitabilmente mette in seria difficoltà per la sua ampiezza, la libertà di armonie, le ardite dissonanze, la drammaticità...»

Dove avete scovato l'Aria per archi di Norman Dello Joio, compositore statunitense di origini italiane davvero poco conosciuto ed eseguito nel nostro Paese?

«Dello Joio ha scritto molta musica corale e per orche-

stra e in particolare con un brano per archi ha vinto il premio "Pulitzer" per la Musica. L'Aria che eseguiremo si integra perfettamente nel programma, con la sua dolcezza e l'atmosfera tipicamente americana. La sua "scoperta" si deve a Nicola Campogrande (al quale si deve ancora la programmazione di questo concerto) che ha sempre inserito nelle nostre esecuzioni brani di autori contemporanei anche poco conosciuti ma sempre di notevole abilità e immediato impatto».

Oltre a brani originali per archi eseguirete anche le trascrizioni di Träumerei n. 7 di Schumann e di Erotik dai Pezzi lirici op. 43 di Grieg. Quali sono i punti di forza di queste due elaborazioni?

«L'orchestra d'archi riesce spesso a eseguire trascrizioni senza deturpare l'idea originale del compositore e addirittura a restituirla arricchita di fascino. Sarà nostra cura che ciò accada anche con questi due celebri brani nati per il pianoforte».

Lei è l'anima e la guida degli Archi dell'Oft dalla loro fondazione. Come li ha visti crescere?

«Io sono cresciuto insieme al gruppo, dove ogni componente ha contribuito al miglioramento della tecnica e dello stile. Spesso mi si attribuisce merito per l'elevato livello raggiunto dagli Archi, ma nulla sarebbe stato possibile senza questi musicisti di grande qualità tecnica e intellettuale. Negli anni la nostra ambizione di far sempre meglio ha trovato motivazione nell'amore per la musica che ci accomuna e nessuno di noi ha mai tradito questo spirito. Mi è capitato recentemente di usare in una prova la famosa frase secondo cui "l'insieme è maggiore della somma delle sue parti". Credo che questo accada nella nostra orchestra e sia un traguardo da perseguire ogni giorno».



PROFESSIONE MUSICISTA UN PERCORSO POSSIBILE (?) CONVEGNO SUL LAVORO E LE PROFESSIONI NEL MONDO MUSICALE

Torino - 18 e 19 marzo - Conservatorio Statale di Musica "Giuseppe Verdi"

sabato 18 marzo	domenica 19 marzo
<p>9 - 9.30 Registrazione dei partecipanti</p> <p>9.30 - 11 Che cosa farò da grande? Aspettative e reali opportunità lavorative in ambito musicale</p> <p>Intervengono: Marco Zuccarini Direttore del Conservatorio di Torino Sonia Bertolini Università di Torino Massimo Russo Università di Urbino Lucia Di Cecca Conservatorio di Frosinone Emanuele Arciuli Pianista, scrittore</p> <p>Susanna Franchi moderatore</p> <p>11.30 - 13 Siamo nani sulle spalle dei giganti Le risorse</p> <p>Intervengono: Antonella Parigi Assessore alla cultura della Regione Piemonte Luca dal Pozzolo Direttore dell'Osservatorio Culturale del Piemonte Valter Vergnano Sovrintendente Teatro Regio Giorgio Pugliaro Direttore artistico Unione Musicale Nicola Campogrande Direttore Artistico MITO SettembreMusica Carlo Boccadoro Direttore artistico ensemble Sentieri Selvaggi</p> <p>14.30 - 16.30 Tavoli di lavoro aperti al pubblico e agli studenti</p> <p>ore 17.30 Concerto</p> <p>Coro da camera del Conservatorio di Torino Dario Tabbia direttore Astrid Saraceni pianoforte</p>	<p>10.30 - 12 Chi siamo, cosa facciamo, ma per chi? Il pubblico</p> <p>Intervengono: Francesca Leon Assessora alla cultura Città di Torino Filippo Del Corno Compositore, Assessore alla cultura Città di Milano Ricciarda Belgiojoso Direzione artistica di Piano City Milano Alessandra Gariboldi Luisella Carnelli Fondazione Fitzcarraldo</p> <p>Dario De Cicco moderatore</p> <p>12 - 13.30 Investire la propria creatività innovando Nuovi progetti a confronto</p> <p>Intervengono: Simona Martini Fondazione Fitzcarraldo Torino Rappresentanti di progetti di innovazione culturale vincitori dei bandi 2015 e 2016: Mercato Sonato (Bologna) Palco 5 (Torino) Jobonbon (Milano) Teatroxcasa (Milano) Twletteratura (Torino) Tournè da Bar (Milano)</p> <p>15 - 17 Tavoli di lavoro aperti al pubblico e agli studenti</p> <p>La partecipazione al convegno è libera e gratuita, ma è necessario iscriversi ai tavoli di discussione inviando una email a: convegno@conservatoriotorino.eu</p> <p>Informazioni: Conservatorio Statale di Musica "Giuseppe Verdi" via Mazzini 11 - tel. 011 88 84 70 www.conservatoriotorino.eu</p>

I MUSICI DI SANTA PELAGIA REGIE SINFONIE

giovedì 9 marzo
Scuola Holden - ore 17.30

ALESSANDRO SCARLATTI, UN PROTAGONISTA DIMENTICATO DEL BAROCCO ITALIANO
Conferenza con ascolti a cura di **Giovanni Tasso** con la partecipazione di **Maurizio Fornero**

sabato 11 marzo
Salone d'Onore di Palazzo Barolo ore 21
I Musicisti di Santa Pelagia
Maurizio Fornero direttore
Musiche di Scarlatti

Informazioni: tel. 011 52 11 867
www.musicidisantapelagia.it

POLINCONTRI CLASSICA STAGIONE 2016-2017

Aula Magna Politecnico - ore 18.30

lunedì 6 marzo
Dominika Szlezzynger pianoforte
Musiche di Scarlatti, Haydn, Liszt-Verdi, Chopin

lunedì 13 marzo
Orchestra da Camera di Torino
Roberto Issoglio direttore e pianoforte
Musiche di Bach

lunedì 20 marzo
Andrea Bacchetti pianoforte
Musiche di Bach, Schubert, Mozart

lunedì 27 marzo
MARATONA STUDENTESCA

Informazioni: tel. 011 090 79 26

ASSOCIAZIONE CONCERTANTE PROGETTO ARTE&MUSICA MUSICA IN CONCERTO AFFETTI SONORI

sabato 4 marzo
Accademia Albertina - ore 17
Arianna Stornello soprano
Cristina Laganà pianoforte

L'UNIVERSO FEMMINILE, L'ALTRA METÀ DELLA MUSICA
Musiche di Clara Schumann, Alma Mahler, Fanny Mendelssohn, Cécile Chaminade

mercoledì 8 marzo
Auditorium Vivaldi - ore 16.45
Alessandro Milani violino
Roberto Issoglio pianoforte
Musiche di Mozart

lunedì 13 marzo
Circolo Eridano - ore 21
Susie Georgiadis soprano
Diego Mingolla pianoforte

O CANTO DA FLORESTA
Musiche di Henriquez, Villa-Lobos, Santoro

sabato 18 marzo
Accademia Albertina - ore 17
Francesca Lanza soprano
Stella Barbero flauto
Anna Barbero Beerwald pianoforte

PAZZE ALL'OPERA
Musiche di Thomas, Bellini, Donizetti

lunedì 27 marzo
Circolo Eridano - ore 21
Lorenzo Guida violoncello
Gianluca Guida pianoforte

Musiche di Beethoven, Schumann, Brahms

martedì 28 marzo
Villa Tesoriera - ore 17
Arianna Donadelli soprano
Simone Ori pianoforte
Musiche di Mozart, Offenbach, J. Strauss, Bernstein

Informazioni: tel. 011 53 11 82

INIZIATIVA C.A.M.T.
I CONCERTI DEL POMERIGGIO
Teatro Alfieri - ore 16

mercoledì 8 marzo
Coro A.N.A. di Vallebelbo d’Asti
Sergio Ivaldi direttore
Susy Picchio soprano

I PIÙ FAMOSI CANTI DELLA
TRADIZIONE ALPINA
POPOLARE E CONTEMPORANEA

Musiche di Gambardella,
Sinigaglia, Farassino

mercoledì 15 marzo
Silvano Minella violino
Flavia Brunetto pianoforte

LE MAGICHE SONATE
PER VIOLINO E PIANOFORTE

Musiche di Mozart, Debussy, Grieg

mercoledì 22 marzo
Susy Picchio soprano
Nino Carriglio
clarinetto e sassofoni
Massimiliano Brizio pianoforte

EMOZIONI SONORE...
MOMENTI MUSICALI
TRA I PIÙ AMATI
DAL GRANDE PUBBLICO

Musiche di Gershwin,
Morricone, Kander

Informazioni: tel. 011 562 38 00

ASSOCIAZIONE MUSICAVIVA
TORINOMUSICA

martedì 16 marzo
Villa Tesoriera - ore 17
Giulia Maria Rimonda violino
Alessandro Boeri pianoforte

IL CANTABILE VIRTUOSO

Musiche di Händel, Mozart,
Paganini, Wieniawsky, Grieg

domenica 19 marzo
Chiesa di San Domenico - ore 17
Trio Chagall
Lorenzo Nguyen pianoforte
Edoardo Grieco violino
Francesco Massimino violoncello

Musiche di Brahms, Dvořák
In collaborazione con il
Conservatorio di Torino
Scuola di Musica da camera
di **Antonio Valentino**

sabato 25 marzo
Cappella dei Mercanti - ore 17
Francesco Caneva organo

VIAGGIO IN EUROPA CON LA
MUSICA ORGANISTICA

Musiche di Bach, Frescobaldi,
Sweelinck, Lefébure-Wély
In collaborazione con il
Conservatorio di Torino
Scuola di Organo
di **Gianluca Cagnani**

Informazioni: tel. 339 273 98 88
www.associazionemusicaviva.it

ORCHESTRA DA CAMERA
GIOVANNI BATTISTA POLLEDRO
STAGIONE 2016 - 2017

giovedì 23 marzo
Conservatorio - ore 21
Orchestra Polledro
Federico Bisio direttore
Musiche di Mozart

www.orchestrapolledro.eu

ACCADEMIA DEL SANTO SPIRITO
L’ALLEGRO, IL PENSEROSO
ED IL MODERATO

martedì 21 marzo
Chiesa dello Spirito Santo
ore 18 e ore 21
**Ensemble Strumentale
dell’Accademia
del Santo Spirito**

QUODLIBET INTIMATE BACH

Bach per pochi intimi

In collaborazione con REMA
Nell’ambito del IV European Day
of Early Music

Informazioni: tel. 011 436 10 50
www.accademiadelsantospirito.it

ASSOCIAZIONE
PICCOLI CANTORI DI TORINO
VOCI IN MOVIMENTO

sabato 18 marzo
Tempio Valdese - ore 20.45
Coro Gioventù in-cantata
Giovani Cantori di Torino

CORPO E MENTE

Concerto in movimento

Informazioni: tel. 335 134 95 73

AURORE MUSICALI
Educatore della Provvidenza
ore 20.45

lunedì 6 marzo
Alessandro Molinaro flauto
Giovanni Casella pianoforte

IL TALENTO FEMMINILE NELLE
COMPOSIZIONI MUSICALI

lunedì 13 marzo
Concorso "Walter Baldasso"

lunedì 20 marzo
Eugenia Braynova soprano
Dario Prola tenore
Lorenzo Battagion baritono
Sergio Merletti pianoforte

L’OPERA IN 90 MINUTI: TOSCA
DI PUCCINI

lunedì 27 marzo
Giuseppe Locatto violino
Giorgia Delorenzi pianoforte
Musiche di Brahms, Schumann,
Saint-Saëns, Dvořák

Informazioni: tel. 011 59 52 92
011 56 81 490

BIBLIOTECA CIVICA MUSICALE
«ANDREA DELLA CORTE»
Villa Tesoriera

giovedì 2 marzo - ore 17
Enrico Cominassi
Annamaria Bordin
pianoforte a 4 mani

SACRE DU PRINTEMPS

Musiche di Stravinskij, Corghi

lunedì 6 marzo - ore 15.30
Sala Collezioni

JOHANN SEBASTIAN BACH:
SEI CONCERTI PER LA CORTE DI
KÖTHEN

Genesi, storia e analisi dei Concerti
Brandeburghesi
A cura di **Roberto Chirici**

mercoledì 8 marzo - ore 20.30
Finale del Premio “Mario Merz”

Musiche di Cosmi, Garifzyyanova,
Gordon, Marietan, Milliken
A cura della Fondazione Merz

giovedì 9 marzo - ore 17
Roberta Nobile flauto
Gabriele Balzerano chitarra

IL REPERTORIO CLASSICO
ITALIANO PER FLAUTO E
CHITARRA

Musiche di Legnani, Giuliani,
Paganini, Carulli
A cura dell’Associazione
Artistico Culturale Ippogrifo

martedì 14 marzo - ore 17
Ida Maria Turri mezzosoprano
Stefano Romani pianoforte

Musiche di Purcell, Schumann,
Brahms, Busoni
A cura dell’Associazione
Mozart Italia - Sede di Torino

lunedì 20 marzo - ore 17
Roberto Chirici pianoforte
Luca Pivano voce

Musiche di Schubert, Schumann,
Brahms

martedì 21 marzo - ore 17
Andrea Cardinale violino
Alessandro Magnasco pianoforte

Programma da definire

A cura dell’Associazione Archè

giovedì 23 marzo - ore 17
Marco Cornacchia contrabbasso
Loredana Paolicelli pianoforte

Musiche di Schubert, Bottesini
A cura dell’Associazione
Corti Armoniche

giovedì 30 marzo - ore 16
Concerto da definire
A cura dell’Associazione
Rassegna Musica

Informazioni: tel. 011 011 38 350

ASSOCIAZIONE FIARÌ ENSEMBLE
IN SCENA!

giovedì 16 marzo
Teatro Vittoria
ore 10.30 spettacolo per le scuole
ore 21 spettacolo a ingresso libero

Fiarì Ensemble

Alessandra Masoero, flauto
Gianluca Calonghi, clarinetto
Paolo Volta, violino
Massimo Barrera, violoncello
Eliana Grasso, pianoforte
Riccardo Balbinutti, percussioni
Marilena Solavagione, direttore
e con la partecipazione di un gruppo
selezionato di studenti di strumento
delle scuole secondarie di I grado
ad indirizzo musicale della Provincia
di Torino (Rete OMT-MIRé)
Musiche di Prokof’ev, Maccagno
(commissione Fiarì Ensemble)

Informazioni: tel. 347 89 06 649
www.fiariensemble.it

ASSOCIAZIONI TORINESI
STAGIONE 2016-2017

sabato 18 marzo
Educatore della Provvidenza
ore 17
Matteo Forla oboe
Eleonora Siciliano pianoforte
Musiche di Albinoni, Telemann,
Couperin

Informazioni: tel. 011 53 03 46

CIRCOLO DEGLI ARTISTI
PRIMAVERA MUSICALE
ALL’ERIDANO

lunedì 20 marzo
Circolo Eridano - ore 21
Irene Abrigo violino
Elisa d'Auria pianoforte

Musiche di Beethoven,
Grieg, Ravel

Informazioni: tel. 011 812 87 18
www.circoloartistitorino.net

ASSOCIAZIONE SISTEMA MUSICA

Sistema Musica è un'associazione senza scopo di lucro costituita a Torino nel 1999 a opera di cinque soci fondatori: Città di Torino, Teatro Regio, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Lingotto Musica e Unione Musicale, ai quali si sono successivamente uniti la Fondazione per la Cultura Torino e, in qualità di socio ordinario, l'Orchestra Filarmonica di Torino. Il Conservatorio «Giuseppe Verdi» ne fa parte in qualità di socio onorario. L'Associazione ha il fine di promuovere la conoscenza e la fruizione della musica, sostenendo la produzione e la distribuzione di concerti e di spettacoli di teatro musicale, la realizzazione di eventi e manifestazioni, la formazione di livello professionale, lo sviluppo di iniziative di divulgazione volte all'ampliamento e al rinnovamento del pubblico. L'Associazione agisce attraverso il coordinamento delle attività dei propri associati, nel rispetto della loro autonomia culturale e artistica, e favorendo la collaborazione con altre entità cittadine che operano in tali ambiti.

SOCI



Città di Torino
www.comune.torino.it



Associazione Lingotto Musica

via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 66 77 415
www.lingottomusica.it
BIGLIETTERIA
via Nizza 280 int. 41, Torino
tel. 011 63 13 721 - aperta nei giorni:
6, 7, 8, 14, 31 marzo 2017
orario: 14.30-19



Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino

via Mazzini, 11 - 10123 Torino
tel. 011 88 84 70
www.conservatoriotorino.eu



Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - 10124 Torino
www.osn.rai.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 810 49 61/46 53
orario: martedì e mercoledì 10-14
giovedì e venerdì 15-19
biglietteria.osn@rai.it



Orchestra Filarmonica di Torino

via XX Settembre, 58 - 10121 Torino
scala destra - 1° piano
www.of.torino.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 53 33 87
lunedì 10.30-13
martedì 14.30-18
mercoledì 10.30-17
giovedì 14.30-18
venerdì 10.30-13
biglietteria@oft.it



Teatro Regio

piazza Castello, 215 - 10124 Torino

BIGLIETTERIA
tel. 011 88 15 241/242
da martedì a venerdì 10.30-18
sabato 10.30-16
un'ora prima degli spettacoli
biglietteria@teatroregio.torino.it

Vendita on line:
www.teatroregio.torino.it

Vendita telefonica con carta di credito:
tel. 011 88 15 270
da lunedì a venerdì 9-12
INFORMAZIONI
tel. 011 88 15 557
da lunedì a venerdì 9-18
www.teatroregio.torino.it

Altre biglietterie

Infopiemonte-Torinocultura
via Garibaldi 2, Torino
tel. 800 329329
da lunedì a domenica 9-18

Teatro Stabile di Torino
c/o Teatro Gobetti, via Rossini 8, Torino
tel. 011 51 69 555 - 800 23 53 33
da martedì a sabato 13-19

Vivaticket
Vendita negli oltre 600 punti
convenzionati
Elenco completo su www.vivaticket.it



Fondazione per la Cultura Torino

via San Francesco da Paola, 3
10123 Torino
www.fondazioneperlaculturatorino.it



Unione Musicale

piazza Castello, 29 - 10123 Torino
www.unionemusica.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 56 69 811
Orario: martedì e mercoledì 12.30-17
giovedì e venerdì 10.30-14.30
(lunedì chiuso)
biglietteria@unionemusica.it
I biglietti per i concerti di **marzo**
sono in vendita **anche online**
da **martedì 21 febbraio**

SOCI SOSTENITORI



Academia Montis Regalis

via Francesco Gallo, 3
12084 Mondovì (CN)
tel. 0174 46 351
segreteria@academiamontisregalis.it
www.academiamontisregalis.it



Accademia Corale «Stefano Tempia»

via Giolitti, 21A - 10123 Torino
www.stefanotempia.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 553 93 58
orario: 9.30-13.30
dal lunedì al venerdì
biglietteria@stefanotempia.it



La Nuova Arca

via Piazzi, 27 - 10129 Torino
tel. 011 650 44 22
orario: 9-13 dal lunedì al venerdì
nuovarca@libero.it



De Sono - Associazione per la Musica

via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 664 56 45
desono@desono.it
www.desono.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Giorgio Pugliaro

REDAZIONE

Paola Monzolon

HANNO COLLABORATO

Oreste Bossini, Laura Brucalassi,
Federico Capitoni, Paolo Cascio,
Stefano Catucci, Luca Del Fra,
Fabrizio Festa, Cecilia Fonsatti,
Susanna Franchi, Gabriele Montanaro,
Anna Parvopassu, Giorgio Rampone,
Simone Solinas, Stefano Valanzuolo

SEDE

Unione Musicale onlus
piazza Castello, 29
10123 Torino
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
redazione@unionemusica.it

REDAZIONE WEB

della Città di Torino

PROGETTO GRAFICO / ALLESTIMENTO GRAFICO E PRODUZIONE

mood-design.it

PROPRIETÀ EDITORIALE

Unione Musicale
piazza Castello, 29
10123 Torino

Presidente
Angelo Benessia

STAMPA

Reggiani Arti Grafiche S.r.l.
via Alighieri, 50
21010 Brezzo di Bedero
(Varese)

Registrazione del Tribunale di Torino
n. 5293 del 28/7/1999
anno XIX n. 7
marzo 2017

“Sistema Musica” è un mensile
in distribuzione gratuita